

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

30 novembre 2024

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	30/11/2024	2	La piazza rossa di Bologna = Bologna cuore della «rivolta» In migliaia sul Crescentone «La piazze non si precettano» <i>Francesco Rosano Alessandra Testa</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	30/11/2024	2	Betti: «Non si può chiedere la rivolta sociale perché non c'è un governo amico» <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	30/11/2024	43	Spezzanese con l'Arno Soliera vuole il riscatto <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/11/2024	71	Lo sport fa bene e cresce La Uisp torna a sorridere e tocca quota 57mila iscritti <i>Alessandro Gallo</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/11/2024	78	Operaio cade da un traliccio e muore <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/11/2024	80	Le coppie di diamante in festa <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/11/2024	81	Il derby Virtus-Fortitudo torna nei raccoglitori di mozziconi <i>Pier Luigi Trombetta</i>	11
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/11/2024	93	Sant'Agostino scatenato Presi Laurenti e Valesani <i>Franco Vanini</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/11/2024	93	Despar, due successi <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/11/2024	75	Cantieri in centro: riparte la sosta con disco orario <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/11/2024	96	Punti pesanti per i Vigili <i>Claudio Lavaggi</i>	15

Lo sciopero generale Migliaia in strada con Cgil e Uil. Nelle fabbriche adesioni con picchi fino al 100%, disagi al Marconi

La piazza rossa di Bologna

De Pascale in corteo tra i gilet della «rivolta sociale»: «La manovra non dà risposte»

Lo sciopero di Cgil e Uil riempie piazza Maggiore («Siamo cinquantamila», rivendicano gli organizzatori), mentre il segretario Maurizio Landini sfila accompagnato dal neo governatore Michele de Pascale e dal sindaco Matteo Lepore. «Questa manovra non dà risposte ai problemi del Paese», dice de Pascale.

Adesioni fino al 100% nelle fabbriche, disagi nei trasporti: 10 voli cancellati al Marconi in mattinata.

a pagina 2 **Rosano e Testa**



Dietro lo striscione, da sinistra: Maurizio Landini, il sindaco Matteo Lepore e il nuovo presidente della Regione, Michele de Pascale (Nucc\LaPresse)



Peso:1-32%,2-61%,3-100%

Bologna cuore della «rivolta» In migliaia sul Crescentone «La piazze non si precettano»

Al corteo anche de Pascale e Lepore. Adesione allo sciopero del 70%

di **Francesco Rosano**
e **Alessandra Testa**

Lo sciopero generale di Cgil e Uil riempie il centro di Bologna con decine di migliaia di persone («Siamo cinquantamila», rivendicano gli organizzatori in piazza Maggiore), mentre il segretario generale della Cgil Maurizio Landini sfilava accompagnato dal presidente dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale e dal sindaco Matteo Lepore, confermando Bologna come epicentro delle mobilitazioni nazionali contro le politiche del governo Meloni.

Manca mezz'ora alla partenza del corteo da Porta Lama quando Landini lancia uno slogan pronto a prendere il posto della «rivolta sociale» già trasformata in brand sulle pettorine rosse della Cgil. «Noi vogliamo rivoltare come un guanto questo Paese», dice il segretario della Cgil prima di mettersi in testa al corteo che va verso piazza Maggiore. Al suo fianco nei primi metri, prima che gli impegni istituzionali li portino via, il sindaco di Ravenna Michele de Pascale (senza fascia tricolore) e il primo cittadino di Bologna Matteo Lepore (che sfoggia con orgoglio il distin-

tivo del sindaco). Per de Pascale, fresco di proclamazione, è la prima manifestazione da presidente della Regione. Un significativo segnale di vicinanza ai confederali (anche se la Cisl non è della partita).

«È importante esserci perché questa manifestazione contesta una manovra che non dà risposte a nessuno dei problemi del Paese», rivendica il governatore, per cui la legge di Bilancio «non dà risposte sulla sanità, che per noi è la priorità numero uno; non dà segnali di politica industriale, aprendo anzi per l'Emilia-Romagna un problema serio con un taglio dei finanziamenti sull'automotive. E poi c'è un problema enorme sui Comuni, con un ritorno al blocco del turnover». Al contrario del collega bolognese, de Pascale ha deciso di lasciare la fascia da sindaco in Comune. «Solo formalismi, quel che conta — smorza le distanze — è che siamo qui, abbiamo idee comuni e lavoreremo molto insieme come istituzioni». Lepore non si è pentito di aver portato il tricolore. «I sindaci sono sindaci sempre», rivendica il primo cittadino, insistendo sulla necessità di «stare vicini al mondo del lavoro. Il governo ascolti le piazze». In quella di Bologna, oltre ai lavoratori, c'è un grosso pezzo di centrosinistra:

una folta rappresentanza del Pd (da Igor Taruffi al segretario regionale Luigi Tosiani) oltre ai leader nazionali di Avs, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli.

All'avvio del corteo Landini intona un canto delle mondine con le lavoratrici de La Perla, che agitano un reggiseno gigante di cartapesta per ricordare la vertenza della storica azienda di biancheria intima. «Le piazze — scandisce più tardi dal palco di piazza Maggiore il segretario della Cgil — non si precettano. Non ci fermeremo: abbiamo dimostrato che il governo non rappresenta la maggioranza degli italiani. Ho scelto di essere a Bologna e Pierpaolo (Bombardieri, numero uno della Uil, ndr.) a Napoli perché noi, al contrario di chi approva l'autonomia differenziata, siamo quelli che uniscono il Paese, non quelli che lo dividono. Anche per questo non abbiamo mai usato parole offensive per chi ha scelto di non aderire». Riferimento alla Cisl, che non ha condiviso lo sciopero, anche se alcuni iscritti si sono astenuti dal lavoro (Francesco Meli, segretario Fim-Cisl di Bologna negli anni Duemila, è in piazza con l'unica bandiera del sindacato di via Milazzo, che prende le distanze).

L'adesione nei posti di lavoro è alta: 70%, con punte del



100% fra le tute blu. Disagi nel trasporto pubblico (nonostante la precettazione), al Marconi in mattinata sono stati cancellati 10 voli. Sul Crescentone tutte le categorie: gli operai Lamborghini (95%), Ducati (85%), Marelli (90%), i dipendenti della cultura (chiusi Arena del Sole e Modernissimo), anche gli operai della Toyota Material Handling dove un'esplosione un mese fa è costata la vita a due lavoratori. Poi il mondo della scuola, come Gennaro Santarangelo della Uil scuola, maestro all'istituto comprensivo

15, e il collega Costantino Scamperti del Belluzzi, che manifestano contro «i continui tagli, tremila insegnanti precari solo a Bologna». Alcuni precari dell'Ateneo, non iscritti al sindacato, chiedono di prendere la parola e contestano «la rivolta sociale» di Landini. Tra le critiche alla manovra spicca la sanità. «Meloni è sorda alle nostre richieste, facciamo straordinari e doppi turni. Da eroi dei Covid senza l'aumento promesso — ricorda Filomena Cioc-

la, infermiera al Sant'Orsola — ci siamo trasformati in guerrieri per difendere il diritto di tutti alla salute».

**Maurizio Landini
Non ci fermeremo:
abbiamo dimostrato
che il governo non
rappresenta la
maggioranza degli
italiani**

**Matteo Lepore
Perché ero allo
sciopero in fascia
tricolore? Perché i
sindaci sono sindaci
sempre. È importante
che il governo ci ascolti**

**Michele de Pascale
Questo governo non
dà risposte sulla
sanità, che per noi è la
priorità numero uno,
né dà segnali di
politica industriale**

**L'infermiera Ciocola
Da eroi dei Covid
senza l'aumento
promesso ci siamo
trasformati in guerrieri
per difendere il diritto di
tutti alla salute**

Fanny Zonarelli, pensionata

**«Con un mutuo
e 1.500 euro,
arrivare a fine
mese non è facile»**

«Sono l'ammortizzatore sociale di tutta la mia famiglia». Fanny Zonarelli, pensionata, è arrivata a Porta Lame, il luogo simbolo di una delle più note battaglie della Resistenza, dal comune di Granarolo dell'Emilia. È una dei tantissimi pensionati, decisamente più numerosi dei giovani al corteo, che hanno risposto all'appello lanciato da Cgil e Uil. Ha tre figli, che aiuta anche economicamente, e una madre non autosufficiente a carico. Nonostante la fatica quotidiana, indossa un cappotto color arcobaleno e sorride. «Sono una donna sola e vivo con un figlio su tre ancora studente e mia mamma anziana. Faccio molta fatica ad arrivare al 31 del mese — ammette — ho una pensione da 1500 euro al mese e ho un mutuo dall'ammontare di 500 euro da onorare». Era una impiegata amministrativa prima per l'Azienda Usl di Bologna e poi per l'Università di Bologna: «In trent'anni ho svolto la mia attività



in molte facoltà». In pensione dal primo aprile 2024, ironia della sorte proprio dal giorno in cui per tradizione si fanno gli scherzi, ha avuto recentemente una brutta sorpresa: «Avevo aderito all'anticipazione ordinaria del trattamento di fine servizio (l'indennità che viene erogata a un lavoratore nel momento in cui termina il rapporto di lavoro, ndr) che

dall'anno scorso consente di ottenere l'importo maturato e non liquidato al netto di interessi e spese, senza attendere l'esigibilità nei termini previsti dalla normativa vigente e l'Inps mi aveva già inviato l'okay — racconta — Ma poi, incredibilmente, ad una settimana esatta dalla comunicazione dell'istituto nazionale della previdenza sociale il governo ha fatto sapere che non c'erano più i soldi per finanziare quel provvedimento». Un inconveniente che ritarderà di anni quella che invece doveva essere un'unica erogazione e che avrebbe dato alla pensionata una non indifferente, seppur momentanea, boccata di ossigeno. «Questo governo ha deciso di maltrattare i lavoratori dipendenti e i pensionati — conclude —. Anche per questo non era possibile perdere l'occasione di manifestare la mia opinione e di scendere anche io in piazza».

AI.Te.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvio Pellicano e Fernando Quadri, ex tranvieri

**«Oggi abbiamo
pensioni "da
signori", domani
non sarà così»**

Benché il vicepremier Matteo Salvini abbia firmato un'ordinanza di precettazione e dimezzato lo sciopero del settore dei trasporti da otto a quattro ore, i disagi non sono mancati. Il traffico sotto le Due Torri è stato in tilt per tutta la mattinata. In corteo c'erano diversi lavoratori del comparto, sia rappresentanti il trasporto pubblico locale sia quello ferroviario che ieri però non si è fermato. Tra di essi anche ex tranvieri, oggi pensionati. Due indossavano uno smancicato con su scritto: «È il movimento della rivolta sociale», frase che cita la criticatissima esternazione pronunciata nelle scorse settimane del leader nazionale della Cgil Maurizio Landini e che è poi diventata simbolo dello sciopero generale. Erano colleghi fra il 1970, «anno dell'entrata in vigore dello Statuto dei lavoratori», e il 2020 e oggi sono ancora amici. Sfilano insieme, a braccetto, come due ragazzini. Silvio Pellicano



e Fernando Quadri sono in pensione da quasi 25 anni e ci tengono a dire che «vogliamo Partito democratico». Agli autisti dell'azienda, che oggi è diventata Tper, danno consigli da padri di famiglia. «Lottate per conquistare i vostri diritti sul lavoro — dice il primo —. Quando sono entrato in Atc guadagnavo 120 mila lire al mese. Oggi proporzionalmente

guadagnano molto meno. Noi ci siamo mobilitati e abbiamo ottenuto diversi aumenti di stipendio e i primi integrativi aziendali». «Una volta il nostro mestiere era molto ambito — ricorda il secondo —, oggi non ha più appeal per stipendi troppo bassi. Eravamo delle istituzioni, i cittadini ci rispettavano e consideravano figure di riferimento. Oggi è molto più difficile lavorare». Mancano infatti le risorse, il fondo del settore è sotto dimensionato, e proprio per questo il Comune di Bologna ha annunciato che se le cose non cambiano aumenterà il prezzo del biglietto per l'utenza. In più, il personale è sottorganico. «Ho visto il nostro mondo cambiare: dal filobus fino al tram che sta per arrivare — chiude Pellicano —, oggi noi abbiamo una pensione da "signori" ma purtroppo per le nuove generazioni non sarà così».

AI.Te.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentina Cavallari, cassiera

**«Lavoriamo
con orari assurdi
e contiamo
meno di zero»**

Ci sono lavoratrici giovanissime al picchetto inscenato davanti alla Coop di piazza dei Martiri. A scioperare contro la perdita di potere d'acquisto dei salari con i dipendenti di Coop Alleanza 3.0 ci sono anche quelli dell'In Mercato. Mostrano cartelli con l'ironico slogan: «Si stava meglio quando si stava peggio». Valentina Cavallari è una cassiera al Centro Nova Estracoop ed è delegata sindacale Filcams-Cgil. «Sono inquadrata con un part-time di trenta ore settimanali per uno stipendio di 1.400 euro al mese — racconta —. Lavoro sei giorni su sette. La maggiore difficoltà è la troppa flessibilità di orari», nient'affatto compatibile con la conciliazione dei tempi di vita familiari. «Ho turni che mi fanno uscire di casa anche all'alba. Siamo dei numeri — denuncia la ragazza — e, sinceramente, mi sembra di contare meno di zero. Lavoriamo anche dieci giorni di fila — lamenta — domeniche



comprese e il rapporto con il pubblico si è fatto molto teso». «Quando ho l'orario mattutino e devo allestire gli scaffali — informa —, attacco alle 4.45 e finisco alle 9.15». L'orario in cui, «ai tempi in cui i cittadini avevano meno difficoltà economiche rispetto ad oggi», gli anziani aspettavano l'apertura del centro commerciale arrivando davanti alle porte scorrevoli ancora

chiuso anche con mezz'ora di anticipo. «Ora non succede più. I prezzi dei prodotti sono troppo alti», riconosce scuotendo la testa. E come sottolineato anche da una delegata dal palco di piazza Maggiore: «Le file per comprare il pane del giorno prima a prezzi super scontati sono lunghissime». Cavallari, come molti dei colleghi con lei, aveva incrociato le braccia a sorpresa anche lo scorso marzo contro la decisione di Coop di dare in appalto l'allestimento diurno del reparto generi vari a un consorzio esterno e a stipendi più bassi. Anche allora l'adesione allo sciopero aveva raggiunto l'80% del totale dei dipendenti. Ora quell'appalto contro cui la lavoratrice si opponeva è realtà nei centri Lame, Le Piazze di Castel Maggiore, Porta Marcolfa a San Giovanni in Persiceto, San Ruffillo e via Andrea Costa.

AI.Te.
© RIPRODUZIONE RISERVATA





remita Piazza Maggiore si è riempita ieri di manifestanti per lo scionero generale contro le politiche del governo Meloni (Nucci/LaPresse)



Cisl assente, l'ex segretario dissente

Francesco Meli, già segretario della Fim Cisl di Bologna: «È giusto essere qui oggi, la posizione della segreteria nazionale è incomprensibile» (Ansa)



In prima fila il segretario Maurizio Landini, il sindaco Matteo Lepore e il governatore Michele de Pascale (Nucci/LaPresse)



Rosso e azzurro I colori della piazza dei lavoratori per lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil (Nucci/LaPresse)



Peso:1-32%,2-61%,3-100%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

Il corteo organizzato da Sgb, Cobas e dai Giovani palestinesi In piazza XX Settembre diverse centinaia di persone

Betti: «Non si può chiedere la rivolta sociale perché non c'è un governo amico»

Quello di Cgil e Uil, ieri, non è stato l'unico corteo che ha attraversato Bologna. In mattinata da porta Galliera, dove si è immesso sui viali fermando il traffico, è partito anche il corteo organizzato dalle sigle di base Sgb, Cobas e dai Giovani palestinesi. In piazza XX Settembre diverse centinaia di persone, tra cui personale dei nidi e delle scuole comunali, addetti delle cooperative sociali e studenti. «Questo è lo sciopero vero, quello dei sindacati di base», ha scandito al microfono Massimo Betti di Sgb prima dell'avvio del corteo, che è partito con un ricordo di Alessandro Palmi dei Cobas, recentemente scomparso: «Un compagno che oggi sarebbe qua con noi». Slogan e critiche al governo, ma anche ai sindacati confederali. «Non si può chiedere la rivolta sociale perché

non c'è un governo amico. Noi non abbiamo mai avuto governi amici», il messaggio dei sindacati di base, che dopo aver attraversato la zona universitaria si sono diretti in via San Domenico davanti alla sede di Confindustria Emilia area centro, protetta da uno schieramento di forze dell'ordine. «L'altro corteo è stato una grande kermesse, perché se la rivolta di Landini fosse passata di qua — ha scandito Betti — lo avrebbe fatto per inchinarsi».



Peso:10%

Spezzanese con l'Arno Soliera vuole il riscatto

Volley Tutte le sfide dei tornei di B, C e D

Campionati nazionali e regionali di volley che si avviano pian piano verso lo sprint finale del 2024 con l'ultimo intenso mese di dicembre. Match casalinghi importanti in Serie B per Villa d'Oro e Mirandola nel girone C così come per Spezzano nel girone D, mentre Sassuolo è attesa da una trasferta non semplice in terra ligure. In B1 femminile cercano punti pesanti tutte le modenesi, mentre in B2 Soliera vuole ripartire dopo il ko nel derby con San Damaso.

IL PROGRAMMA

Serie B maschile girone C: ore 20 National Transports Villa d'Oro-Dual Caselle, ore 20.30 Remedello-Modena Volley, ore 21 Scanzoroscia-Univolley Carpi, domani

ore 18 Stadium Mirandola-Montichiari.

Serie B maschile girone D: ore 18 Beca Tensped Spezzanese-Arno Pisa, domani ore 17 Nuova Pallavolo San Giovanni-Kerakoll Sassuolo.

Serie B1 femminile girone B: ore 18 Bsc Volley Sassuolo-Lucca, San Giorgio Piacentino-Moma Anderlini, domani ore 18.30 Rubierese-Volley Modena.

Serie B2 femminile girone F: ore 18 Zerosystem San Damaso-San Martino, ore 18.30 Hydroplants Soliera 150-Volley Torresi Potenza Picena.

Serie C maschile girone A: ore 18 Mo.Re Volley-Inzani Parma, Rcl Meccanica Gallonese-Marking Products Artiglio, ore 18.30 Tecnoarmet Soliera 150-Fabbrico, As Cor-

lo Hydra Italia-Edil Cam Cavezzo, Bulloneria Emiliana Pgs Fides Casinalbo-Stadium Mirandola.

Serie C femminile girone A: ore 18 X2 Volley Stadium Mirandola-Piace Volley, ore 20 River Pc-Holacheck Mondial Carpi.

Serie C femminile girone B: ore 18.30 Edil Cam Cavezzo-As Corlo, Giacobazzi Vini Nantola-Volley Castelvetro.

Serie D maschile girone B: Beca Coperture Montale-Libertas Fiorano 1-3 (giocata giovedì), ore 18.30 Quistello-Stadium Mirandola, ore 20 San Marco Boretto-Bruinox Soliera 150, ore 20.30 Bassa Reggiana Volley-Holacheck Maritain.

Serie D maschile girone C: ore 18 Nuova Consolini Rn-Bper

Banca Modena Volley. Serie D femminile girone B: ore 18 Libertas Fiorano-Everton Re, ore 20 Casalgrande-Pol. Maranello.

Serie D femminile girone C: Volley Limidi-Argelato 3-0 (giocata giovedì), ore 17.30 Vtb Progresso-Basser Volley, ore 18 Servizi Globali Casa Maritain-Motori Bonora Bo, Pm Oil&Steel Castelfranco-Pall. Vignola, ore 18.30 Triumvirato Bo-Studio Logica 2 Invicta.

A.L.



In Serie B1 femminile il Volley Modena è di scena in trasferta contro la Rubierese



Peso:22%

Lo sport fa bene e cresce La Uisp torna a sorridere e tocca quota 57mila iscritti

La soddisfazione della presidente Paola Paltretti, riconfermata alla guida
I videomessaggi di auguri di Romano Prodi e del cardinale Matteo Zuppi

di **Alessandro Gallo**

Numeri 'tondi' e non solo. La Uisp delle Due Torri celebra il suo congresso numero 20 e lo fa con cifre che fanno tornare il sorriso. Di più, la speranza che lo sport possa crescere ancora. I numeri non sono solo tornati a essere quelli pre-Covid, ma sono pure cresciuti: 57.500 iscritti e 357 società.

Che la Uisp creda in quello che fa, lo dimostrano anche le presenze: a Grand Tour Italia i delegati sono 91 sui 110 previsti. Segno che l'Unione Italiana Sport per Tutti delle Due Torri non si arrende mai.

E, come già era successo, precorre i tempi. In occasione delle ultime elezioni era stata eletta Paola Paltretti. La presidente è stata confermata anche per il prossimo quadriennio. Una rielezione, senza dubbi, che testimonia l'apprezza-

mento per il suo operato.

I bolognesi, di tutte le età, dopo la pandemia, tornano in palestra. E tornano in Piazza (Maggiore) per quello che è uno degli eventi più belli e partecipati, Strabologna.

«Sono felice e onorata di poter proseguire questo percorso insieme con voi», dice Paola. E lo dice dopo che si succedono gli interventi di Tiziano Pescape, Roberta Li Calzi, Luca Rizzo Nervo, Furio Veronesi ed Enrico Balestra.

Ci sono due videomessaggi particolarmente significativi. Il primo è di Romano Prodi, un fedelissimo di Strabologna e Run 5.30. Il professore non lesina gli elogi alla Uisp.

«Lo sport è stato inserito nella Costituzione e diventa un motivo istituzionale, in una società sempre più disgregata, senza più i cortili con quello che assicuravano. Lo sport è importante per la sua funzione di aggregazione, sia per i giovani sia per noi vecchietti. Il momento di stare insieme è indispensabile. Lo sport ci aiuta davvero ed è uno dei grandi collanti della nostra società. E impor-

tantissimo che voi siate i custodi della colla. Buon lavoro».

Da un video all'altro, quello del cardinale Matteo Zuppi, che se non ha fatto la 5.30, di corsa, in passato ha spesso portato la sua benedizione.

«Voi coinvolgete soprattutto i ragazzi - dice il presidente della Cei -. Sappiamo quanto è necessaria l'attività di pensarsi insieme, di essere insieme. Dello sport come formazione ed educazione».

Va oltre Zuppi, sottolineando, una volta di più la parola insieme. «Insieme, nel gioco, ma soprattutto affrontando i problemi di ogni giorno».

Il presidente onorario Gino Santi, infine, ha consegnato un premio speciale a Grazia Elvira Franzaroli, per 40 anni, riferimento Uisp a san pietro in casale.



La presidente Uisp Paola Paltretti assieme agli ospiti e ai dirigenti dell'Unione Italiana Sport per tutti



Peso: 37%

Operaio cade da un traliccio e muore

Nuovo incidente sul lavoro: Giuseppe Schettino, 50 anni, è precipitato al suolo per cause ancora da chiarire. Indagano i carabinieri

Stava lavorando su un traliccio dell'alta tensione. Era solo Giuseppe Schettino, 50 anni, quando è precipitato al suolo. Tecnico di una ditta specializzata in cablaggi, per l'uomo, malgrado i soccorsi e la corsa disperata all'ospedale Maggiore, non c'è stato nulla da fare. Schettino è l'ennesima vittima sul lavoro di un anno terribile per Bologna, una vittima che arriva nel giorno dello sciopero generale, con 30mila persone in piazza a sfilare anche per il diritto alla sicurezza.

Il tragico incidente è avvenuto intorno alle 11,30 in via Rupe, in località Fontana a Sasso Marconi. Stando a quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, intervenuti sul posto assieme ai sanitari del 118, con ambulanza e automedica, e agli ispettori della medicina del lavoro dell'Ausl, Schettino sarebbe caduto mentre era impegnato a lavorare a un paio di metri d'altezza: l'ipotesi è che fosse impegnato nel cablaggio

di cavi dell'alta tensione. Almeno questo è quello che si è al momento ricostruito, visto che l'uomo pare si trovasse da solo quando è avvenuto il tragico incidente.

Considerata l'altezza non troppo elevata dalla quale il tecnico è caduto dovrà essere fatta chiarezza su cosa sia effettivamente accaduto in via Rupe: se a causare la morte di Schettino sia stato l'impatto con il suolo oppure se il cinquantenne si sia sentito male. O se, infine, l'incidente possa essere legato a un'improvvisa folgorazione, una scossa elettrica. Schettino era vivo all'arrivo dei soccorsi: è morto poco dopo essere giunto all'ospedale Maggiore.

Adesso i carabinieri dovranno ascoltare i colleghi di lavoro e i titolari della ditta per la quale il tecnico lavorava, oltre a ricostruire, attraverso i rilievi sul luogo dell'incidente, eventuali cause terze che potrebbero aver causato la caduta. E se l'operaio

stesse lavorando nel rispetto di tutte le condizioni di sicurezza previste dal tipo di intervento che stava realizzando ieri mattina.

Schettino è l'ennesima vittima sul lavoro di un anno davvero nero per Bologna: ad aprile, nel disastro di Suviana, erano morti sette lavoratori a causa dello scoppio nella centrale idroelettrica; altri due a ottobre hanno perso la vita alla Toyota Mh, anche qui per uno scoppio ancora oggetto di indagine; e un altro operaio, Attilio Franzoni, è morto travolto da un treno, mentre lavorava sui binari a San Giorgio di Piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LALENTE

**L'uomo era da solo
Verifiche sul rispetto
di tutte le misure
di sicurezza del caso**



Sul posto sono intervenuti 118, carabinieri e medicina del lavoro dell'Ausl per i rilievi (foto di archivio)



Peso:39%

Le coppie di diamante in festa

CASTEL MAGGIORE

Insieme da una vita. Recentemente venti coppie hanno celebrato il 60° anniversario del loro matrimonio. I festeggiamenti (**nella foto**) si sono tenuti nel teatro Biagi D'Antona gremito di parenti, figli, nipoti per celebrare il ragguardevole traguardo raggiunto dalle coppie che si sposarono nel 1964. A complimentarsi con loro, oltre il primo cittadi-

no Luca Vignoli, anche il presidente del consiglio comunale Matteo Frezzotti.

Sul palcoscenico del teatro c'erano così i coniugi Polimeno, Langella, Francia, Melloni, Mezzetti, Lazzari, Guerrini, Ventura, Davide, Cere', Marzocchi, Fughelli, Braido, Gottardi, Garuti, Orsi, Pareschi, Gottardi Bertelli e Tibaldi.



Peso: 17%

L'ORIGINALE INIZIATIVA AD ARGELATO

Il derby Virtus-Fortitudo torna nei raccoglitori di mozziconi

Dieci contenitori per mozziconi di sigaretta per fare il tifo alla propria squadra di basket del cuore. Sono stati posizionati recentemente ad Argelato e a Funo ed i contenitori hanno due raccoglitori separati con i nomi delle società di basket Virtus e Fortitudo. E chi mette i mozziconi dentro può scegliere se metterli dalla parte della Virtus o dalla parte della Fortitudo. «I 'posaceneri sondaggio' - spiegano la sindaca Claudia Muzic e l'assessora comunale Laura Zoboli - sono dedicati al basket e alla mai sopita diatriba tra Virtus e Fortitudo. Il riciclo diventa così un gioco, anche perché si vede dall'esterno quante

cicche sono raccolte dal contenitore. Ma soprattutto l'iniziativa vuole attirare l'attenzione su quanto un gesto quotidiano, come quello di gettare a terra un mozzicone e ancora ritenuto da tanti innocuo, sia in realtà deleterio per l'ambiente».

L'iniziativa, realizzata in collaborazione col gestore Geovest, è stata ideata dal Comune di Argelato proprio per sensibilizzare i fumatori a non gettare a terra le cicche. E grazie all'innovativa start up di Modena, Human Maple, i mozziconi possono essere riciclati. La Human Maple ha infatti brevettato un metodo per dare una seconda vita ai mozziconi. I quali, grazie a un processo meccanico e chimi-

co, tornano all'origine in «acetato di cellulosa» e possono essere utilizzati come materiale d'imbottitura. «Un mozzicone di sigaretta - aggiungo Muzic e Zoboli - impiega dai 5 ai 12 anni per decomporsi e può inquinare 1.000 litri d'acqua. Il filtro trattiene le sostanze nocive, come nicotina e metalli pesanti, che intaccano la biodiversità oltre che il decoro urbano. Adesso però possiamo cambiare questa brutta abitudine senza alcuna fatica».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessora Zoboli e la sindaca Muzic



Peso: 18%

Sant'Agostino scatenato Presi Laurenti e Valesani

Calcio dilettanti: doppio colpo dei ramarri, che ingaggiano l'ex Spal e Modena Anticipi, oggi Casumaro-Felsina in Promozione e Codifiume-Galeazza in Prima

CALCIO DILETTANTI

Sfida salvezza nell'anticipo di oggi pomeriggio (ore 15) a Casumaro. Al «Merighi» è di scena il Felsina, una squadra solida, dalla grande fisicità, che aveva strappato un punto a domicilio alla Comacchiese poche settimane fa e ha tre punti in più dei rossoblù. Il Felsina è stato travolto 3-0 in casa dal Bentivoglio, ma anche la squadra di mister Rambaldi aveva perso, 2-1 a Gaggio contro il Faro. Salterà la gara Fabio Franceschini, mentre non si sa ancora se i tempi del tesseramento saranno stati sufficienti per Correggiari, il centrocampista arrivato dal Sant'Agostino. «Il Felsina ha 3 punti più di noi, che in questa fase non sono determinanti - afferma Francesco Benini, il capi-

tano - conta di più la prestazione, è da quella che si determinano i risultati. Sotto questo profilo, la prestazione c'è sempre stata, anche a Gaggio Montano: è mancato il gol e la giusta dose di determinazione. Ricordo che prima della sconfitta venivamo da un ciclo tre risultati utili consecutivi: la vittoria ad Argenta con il Consandolo e i pareggi con Bentivoglio e Trebbo».

L'anticipo di Prima categoria coinvolge il Santa Maria Codifiume, che se la vedrà in casa con il solido Galeazza. Mister Campagnoni teme molto la formazione modenese: «Sarà una partita

molto impegnativa. Il Galeazza ha perso qualche punto di troppo per strada, ma resta una squadra competitiva, con un ot-

timo potenziale. Per quanto ci riguarda dobbiamo ritrovare la strada giusta e dimenticare la partita storta di domenica a Calderara. La sconfitta ci penalizza oltre i nostri demeriti, quel che mi è dispiaciuto di più è che una volta andati in svantaggio non abbiamo reagito».

MERCATO SANT'AGOSTINO.

Sfumato l'arrivo di Masiero dalla Portuense, il Sant'Agostino ha rafforzato il reparto arretrato con Valesani, l'anno scorso nel Masi, e Armaroli dallo Zola Predosa. In avanti sfumato l'arrivo di Amadou Touré, ma il colpo che fa notizia è l'ingaggio del 34enne ferrarese Gianluca Laurenti, ex Spal e Modena e fino a pochi giorni fa al Porto Viro.

Franco Vanini

ECCELLENZA, MERCATO ATTIVO

Con mister Ricci in arrivo anche Armaroli dallo Zola Predosa. Davanti è sfumato il colpo Touré



Peso: 38%

Basket giovanile

Despar, due successi

Vincono le selezioni allestite con la Cestistica Argenta

Arrivano altre due vittorie nella settimana di gare del vivaio Despar 4 Torri. Si parte con l'U17 Gold di coach Dalpozzo, che vince agevolmente contro il Faenza Basket Project tra le mura amiche del Pala Salvatori. Nonostante un primo quarto contratto e in equilibrio (19-17), Argenta prende il largo con fiducia già nella seconda frazione (41-28 all'intervallo), per poi dilagare definitivamente nella ripresa (67-49). La Cestistica vince 86-43: è il terzo successo consecutivo per i biancoblu, che volano in vetta al girone B. Ritrova la vittoria dopo due stop l'U19 Sil-

ver granata di coach Gambale, che al Pala Aeffe affronta una partita a tratti tirata ma sempre in controllo contro l'Happy Basket. La Despar chiude la prima frazione in vantaggio sul 22-13, e all'intervallo il break è ampliato sul 37-22. La 4 Torri contiene il tentativo di rientro di Castel Maggiore nel terzo periodo (52-42), e allunga sul 79-60 finale. Si sveglia invece tardi l'U15 Eccellenza di coach Carnaroli sul parquet di Pontevecchio. Nella prima metà di gara i biancoblu sono sottotono, negli ulti-

mi dieci minuti la Cestistica raddoppia i punti segnati in mezz'ora, ma Pontevecchio vince 52-48.



Peso: 11%

Cantieri in centro: riparte la sosta con disco orario

GUALTIERI

Con l'allestimento del cantiere per lavori alla copertura del municipio, per incentivare la fruizione dei parcheggi di piazza Bentivoglio a beneficio delle attività commerciali, a partire da

lunedì viene reintrodotta la regolamentazione della sosta con disco orario per massimo 60 minuti nei giorni lavorativi (compreso il sabato) dalle 8 fino alle 13. Sarà ripristinata l'adeguata segnaletica verticale.



Peso: 7%

L'Ama non vuol fermarsi Punti pesanti per i Vigili

Esordio impegnativo per Longagnani sulla panchina della Tirabassi & Vezzali

Iniziano a delinarsi i valori nei campionati di Serie B, C e D di pallavolo, con diverse formazioni reggiane in grande evidenza e alcune anche in vetta alle rispettive graduatorie.

SERIE B. L'Ama San Martino è in testa alla classifica a 19 punti, due di vantaggio sulla Pallavolo Sestese che ha giocato una gara in meno. Oggi gioca alle 21 una gara non facile sul parquet di Cecina (11). Un po' più complicata la vita dei Vigili del Fuoco Marconi (7) che oggi hanno la possibilità di mettere un altro mattoncino verso la salvezza affrontando al PalaCanossa il Cus Genova (9).

SERIE B1. Impegno tosto per la Tirabassi e Vezzali (9) con la novità di Simone Longagnani in panchina: alle 21 gioca a San Giovanni Valdarno (10) con la speranza di risalire la china. La Giusto Spirito Rubierese (13) domani alle 18,30

affronta in casa il Volley Modena (14) nel derby del Secchia.

SERIE B2. La capolista Fos Cvr (17) gioca oggi alle 20,30 a Castelmaggiore contro il Progresso (10) per continuare la sua bella serie iniziata già nel girone di ritorno dell'anno scorso; l'Arbor Interclays (15) è in buone condizioni e oggi alle 18 è a Cervia (10), mentre l'Ama San Martino, ancora a zero punti, rende visita alle 18 alla prima della classe, San Damaso (17).

SERIE C. Tra i maschi, Soliera-Fabbrico alle 18,30 e MoRe Volley-Pol. Inzani Parma alle 18. Nel girone è in testa Scandiano sull'Everton. Tra le ragazze, Saturno Guastalla-Cus Parma alle 18,30; Emmezeta Piacenza-Poliespense Nutristar Correggio alle 19. Correggio, se vince può tornare in testa, superando il Circolo Minerva Parma che ha già gioca-

to e vinto 3 a 0 contro la Rubierese.

SERIE D. Tra i maschi, nel girone A, giocato il derby Naytes Vaneton Interclays-Pieve, finito 3 a 1 (25-27 25-16 25-18 27-25). Oggi nel girone B: San Marco Matrix-Soliera alle 20 a Boretto; B.R.V. Luzzara-Maritain Modena alle 20,30. Tra le ragazze, nel girone A, derby a Calerno alle 18 tra L'Arena e la Vaneton Limpia; nel girone B, Virtus Casalagrande-Maranello alle 20 e Libertas Fiorano-Everton alle 18.

Claudio Lavaggi



Peso:21%